



ASSOGAS

ASSOCIAZIONE NAZIONALE INDUSTRIALI PRIVATI GAS E SERVIZI ENERGETICI

Indagine conoscitiva sui prezzi dell'energia elettrica e del gas come fattore strategico per la crescita del sistema produttivo del Paese

**X Commissione Permanente - Senato della Repubblica
Roma, 20 Novembre 2013**

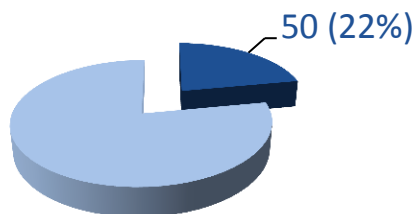
L'Associazione: chi siamo



- ASSOGAS è l'Associazione Nazionale Industriali Privati Gas e Servizi Energetici.
- Fondata nel 1979, aderisce a Confindustria da circa 20 anni.
- Rappresenta, ad oggi, 81 Aziende caratterizzate da vari assetti proprietari, attive nella distribuzione e nella vendita del gas naturale ai clienti *retail*.
- Queste Aziende «indipendenti» (prive di collegamenti con gli operatori dominanti) poiché hanno creduto nel progetto di liberalizzazione del mercato gas sono tra gli operatori maggiormente interessati allo sviluppo di reali dinamiche competitive nel settore, in linea con la *mission* dell'Associazione.

Distribuzione

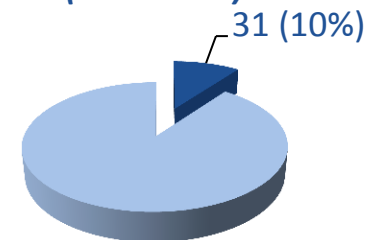
227 Aziende attive sul territorio nazionale
(dato 2012)*



■ Numero Distributori Gas ASSOGAS

Vendita

308 Aziende attive sul territorio nazionale
(dato 2012)*



■ Numero Venditori Gas ASSOGAS

La tematica oggetto di questa Istruttoria è certamente molto rilevante anche alla luce dell'attuale contesto economico.

Le dinamiche di formazione dei prezzi presentano rilevanti complessità e dipendono da numerosi fattori.

L'obiettivo generale deve essere quello di ridurre il prezzo dell'energia a vantaggio dei cittadini ma anche delle imprese industriali per tutelarne la competitività.

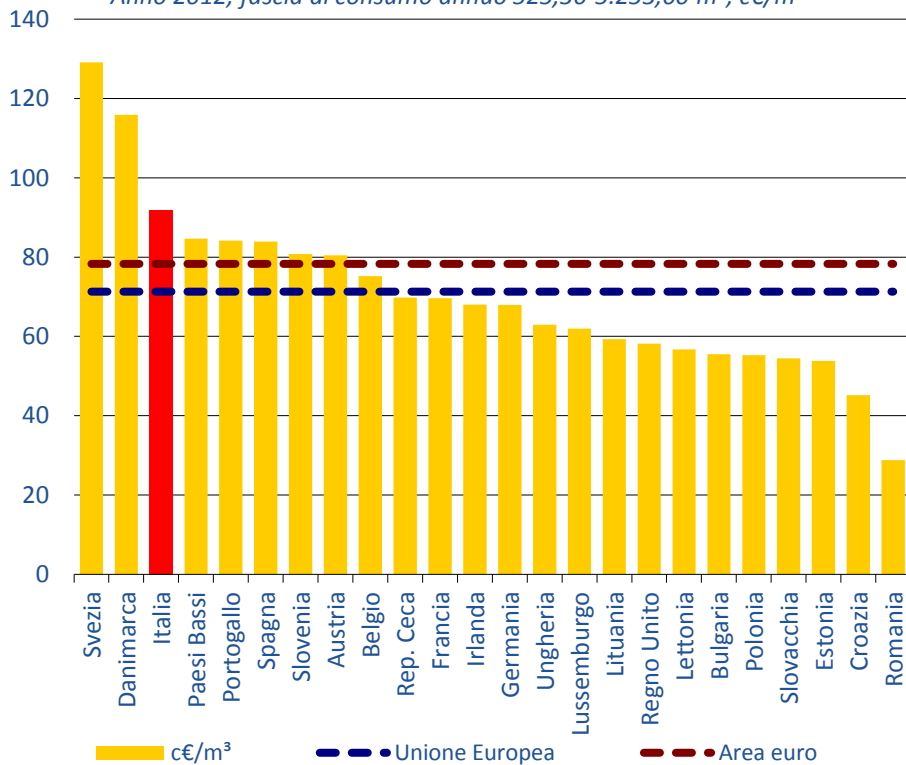
MA COME RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO?

Il mercato domestico: confronto europeo

Oggi i consumatori domestici italiani pagano un prezzo finale più elevato rispetto alla quasi totalità degli altri consumatori europei.

Prezzi finali del gas naturale per i consumatori domestici, al lordo delle imposte*

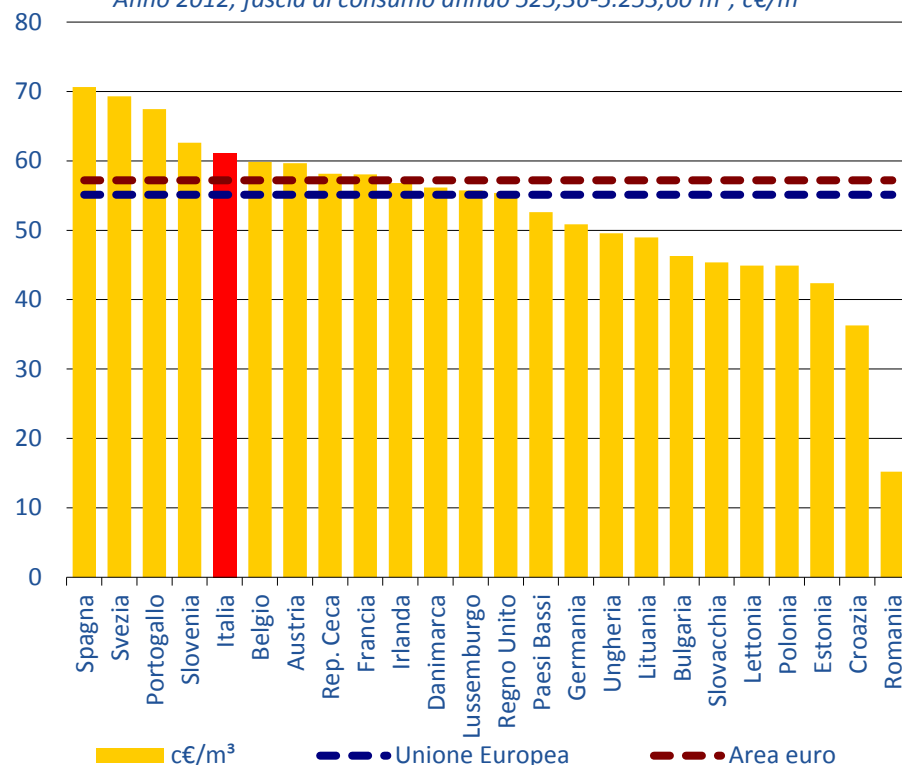
Anno 2012; fascia di consumo annuo 525,36-5.253,60 m³; c€/m³



*Fonte: Relazione Annuale AEEG, 2013

Prezzi finali del gas naturale per i consumatori domestici, al netto delle imposte*

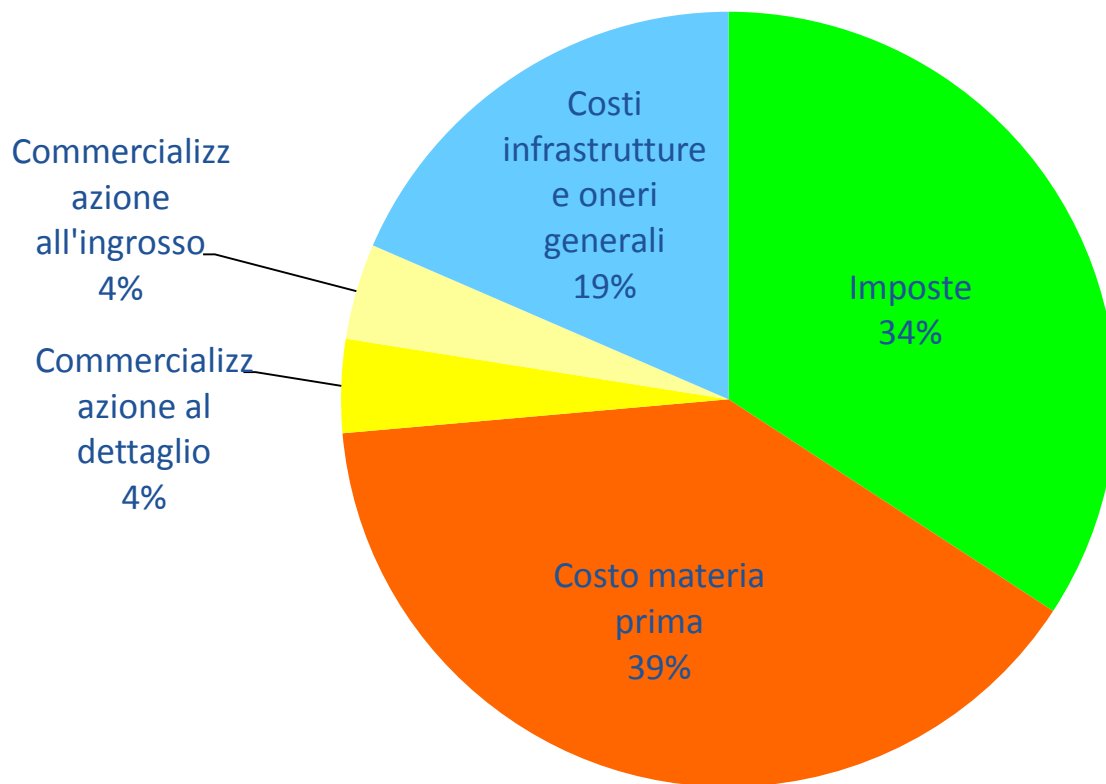
Anno 2012; fascia di consumo annuo 525,36-5.253,60 m³; c€/m³



Lo stesso confronto tra i prezzi al netto delle imposte vede attenuarsi notevolmente i differenziali.

Composizione percentuale all'1 Aprile 2013 del gas naturale per un consumatore domestico tipo*

Valori percentuali; famiglia con riscaldamento individuale e consumo annuo di 1.400m³



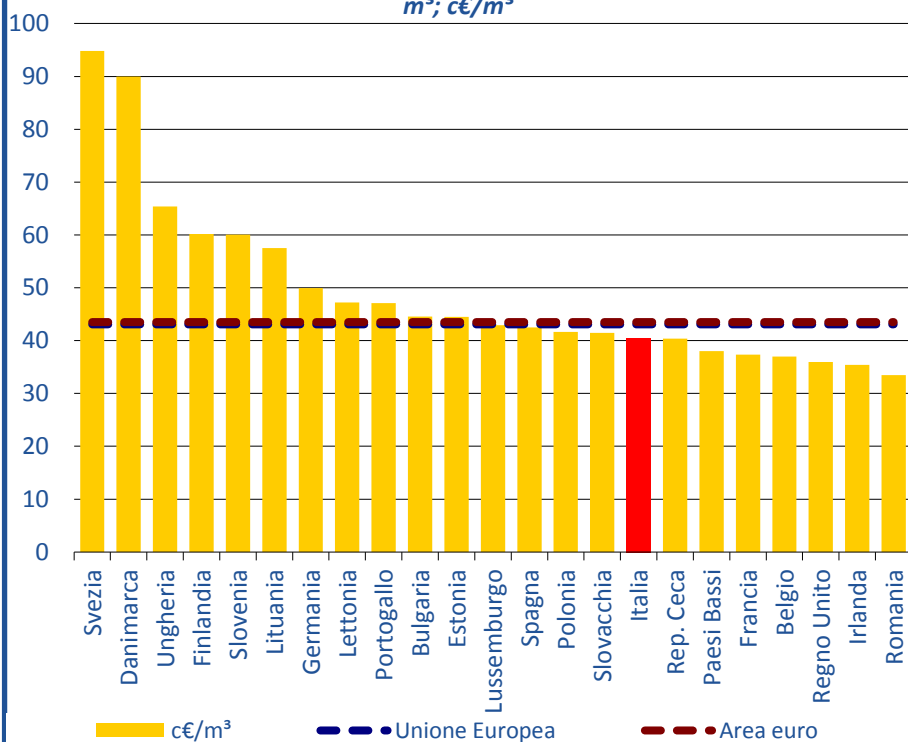
- Il prezzo di riferimento è un prezzo «regolato» dall'AEEG (l'84% dei clienti domestici nel 2012 era ancora «in tutela»).
- L'incidenza delle imposte è tra le più alte in Europa (anomalo in particolare il pagamento dell'IVA sulla imposta di consumo).
- I costi relativi all'utilizzo delle infrastrutture sono allineati a quelli degli altri Paesi europei **.
- Gli oneri generali (componenti parafiscali) sono previsti in forte crescita (+ 134% negli ultimi 12 mesi) per supportare lo sviluppo di interventi di efficienza energetica.

Il mercato industriale: confronto europeo

Con riferimento ai prezzi di fornitura ai clienti industriali si rileva un buon posizionamento competitivo.

Prezzi finali del gas naturale per i consumatori industriali, al lordo delle imposte*

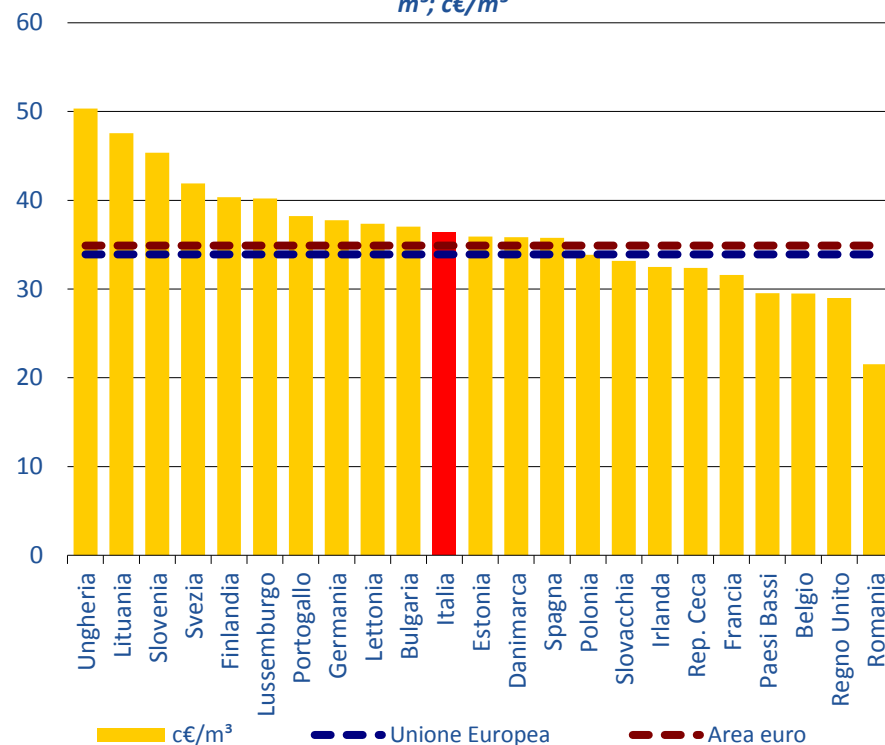
Anno 2012; fascia di consumo annuo 2.627-26.268 migliaia di m³; c€/m³



*Fonte: Relazione Annuale AEEG, 2013

Prezzi finali del gas naturale per i consumatori industriali, al netto delle imposte*

Anno 2012; fascia di consumo annuo 2.627-26.268 migliaia di m³; c€/m³



Guardando i prezzi *pre-tax* si deduce che la politica fiscale in questo caso produce invece effetti positivi.

Il mercato industriale: cosa funziona



I prezzi di fornitura a clienti industriali ottengono mediamente un buon posizionamento competitivo nel contesto europeo.

Si tratta di contratti stipulati a condizioni di libero mercato vale a dire i clienti svolgono un «ruolo attivo» scegliendo l'offerta che ritengono più conveniente.

Si registrano buoni tassi di *switching* annuale che vanno da circa il 30%, per i clienti con consumo tra 0,2 e 2 Milioni di mc/anno, fino a circa il 65% per clienti più grandi, con consumi tra i 2 ed i 20 Milioni di mc/anno.

LA CONCORRENZA STA PRODUCENDO I RISULTATI AUSPICATI.

Il mercato domestico: cosa non funziona



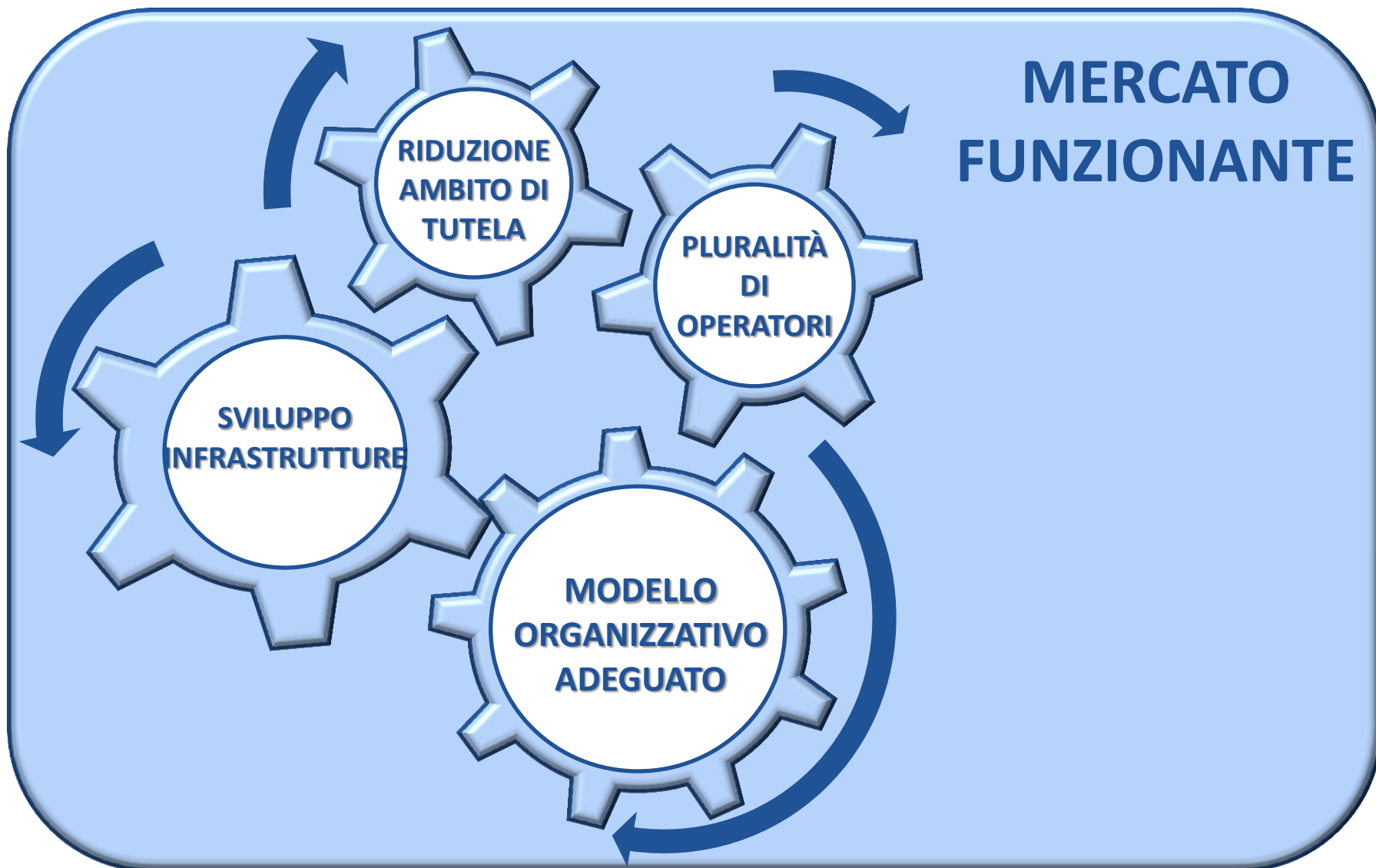
L'ambito di tutela ad oggi (nonostante l'esclusione delle PMI con il DL Fare) rimane TROPPO VASTO.

I continui interventi dirigistici dell'AEEG sui prezzi («iper-regolazione») compromettono il dispiegarsi di dinamiche concorrenziali.

Gli operatori hanno bisogno di stabilità normativa e certezze per poter investire e gestire i propri rischi imprenditoriali.

TRASCORSI ORMAI 10 ANNI DALL' AVVIO DEL PROCESSO DI LIBERALIZZAZIONE SERVE CHE LE ISTITUZIONI, NEL CONFERMARE IL MERCATO LIBERO COME OBIETTIVO FINALE DA PERSEGUIRE, RINNOVINO IL LORO IMPEGNO PER ASSICURARNE IL RAGGIUNGIMENTO IN TEMPI BREVI.

Cosa serve per ridurre i prezzi?



Bisogna tutelare meno e tutelare meglio!!

OGGI SONO CIRCA **19 MILIONI** I CONSUMATORI
AVENTI DIRITTO ALLA
TUTELA

bisogna **TUTELARE MEGLIO**, con
interventi mirati ed efficaci, chi si trova
in condizioni di reale ed oggettivo
disagio.

è necessario **LASCIARE AGLI ALTRI
CONSUMATORI LA LIBERTA' DI
SCEGLIERE** il proprio fornitore di gas,
come accade già da tempo per altri
servizi (telecomunicazioni,
assicurazioni, mutui, ...).

Il mercato domestico: *perché intervenire*



Perché la concorrenza è l'unica vera forma di garanzia per i consumatori, capace di assicurare loro benefici duraturi.

Perché la libertà di scelta del consumatore è già di per sé un valore importante, da promuovere e garantire.

Perché la liberalizzazione del mercato è un'opportunità per i consumatori ed una sfida per le aziende che vi operano, che devono impegnarsi nella acquisizione nonché nella continua fidelizzazione di clienti ormai esigenti.

Il mercato domestico: *quali potenzialità*



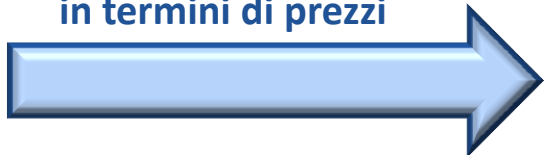
Il mercato *retail* presenta buone potenzialità ancora inespresse:

in termini di offerta



nel 2012 i soggetti che hanno operato sul mercato al dettaglio sono stati 308.

in termini di prezzi



tali soggetti sono riusciti a garantire offerte più convenienti di quella di riferimento per il mercato tutelato come dimostra lo studio svolto lo scorso giugno 2013 da NOMISMA ENERGIA.

Inoltre, la maggior parte delle offerte sul mercato libero includono un'ampia gamma di servizi aggiuntivi (sconti e vantaggi presso partner selezionati, servizi *on line* per la gestione del contratto, garanzia di prezzo fisso..) che possono stimolare le scelte dei consumatori.

Le Istituzioni devono favorire lo sviluppo del mercato evitando una concentrazione dell'offerta favorita dall'attuale crisi della domanda.

Le Istituzioni non devono scegliere arbitrariamente quali sono i soggetti destinati a restare sul mercato introducendo elementi di discriminazione tra operatori (es. riforma AEEG su prezzo tutelato, utilizzo *rating*, ..).

**BISOGNA LASCIARE CHE SIA INVECE IL MERCATO
A SELEZIONARE GLI OPERATORI PIÙ EFFICIENTI.**

L'AEEG dovrebbe limitarsi a vigilare sul rispetto delle regole da parte degli operatori e, in particolare, su eventuali comportamenti opportunistici messi in atto dagli operatori dominanti per garantire un corretto equilibrio concorrenziale.

La **LIQUIDITA'** è già notevolmente migliorata negli ultimi anni per effetto di:

- congiunturale diminuzione della domanda (mercato «lungo»);
- realizzazione di nuove infrastrutture;
- interventi regolatori finalizzati al miglioramento dell'accessibilità e dell'utilizzo delle infrastrutture di importazione esistenti (i cosiddetti «sbottigliamenti»).

Sono stati già avviati importanti interventi migliorativi quali:

- lo sviluppo del «mercato a termine» appena avviato;
- la realizzazione di nuove infrastrutture (come il TAP) che riteniamo possano rendere l'allineamento tra i prezzi all'ingrosso italiani e quelli europei ormai «strutturale».

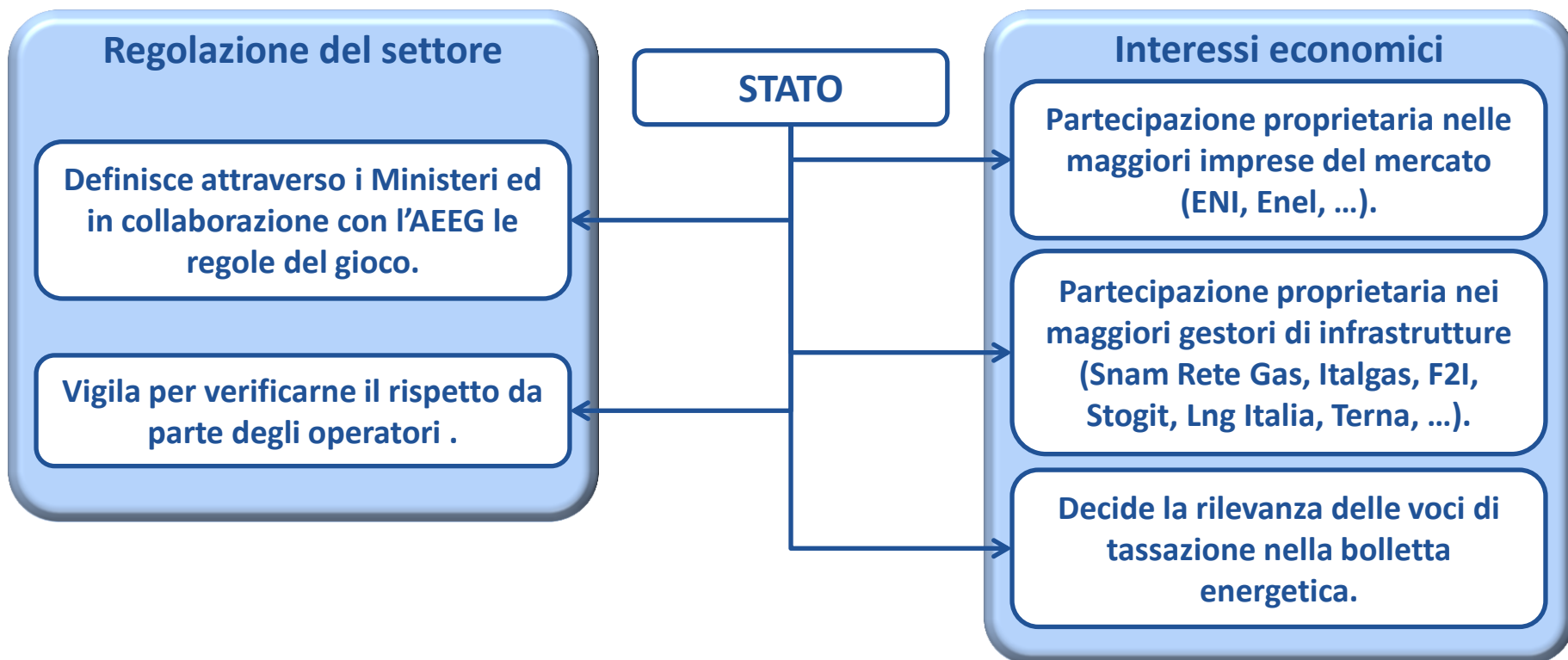
SE VOGLIAMO IPOTIZZARE ULTERIORI NUOVE INFRASTRUTTURE ESSE DOVRANNO NECESSARIAMENTE ESSERE REALIZZATE «A MERCATO», vale a dire essere finanziate interamente dai soggetti promotori, come nel caso di TAP, per non gravare ulteriormente sulle bollette.

Il progetto di rinnovo del parco misuratori (**SMART METERING**), nell'ambito del mass market, dovrà essere preceduto da una significativa attività di sperimentazione e poi attentamente valutato in ottica costi-benefici per gli ingenti investimenti necessari che finiranno per gravare inevitabilmente sulle bollette.

E' certamente meritevole di interesse per il sistema lo sviluppo dell'**EFFICIENZA ENERGETICA** allo scopo di ridurre i consumi per un contenimento della spesa delle famiglie e delle imprese ed una maggiore tutela dell'ambiente.

Allo scopo è necessario rafforzare il mercato dei titoli di efficienza energetica, in particolare perfezionando il meccanismo dei Certificati Bianchi, e prevedere regole chiare e stabili (non incentivi ma meccanismi per credito d'imposta ben strutturati) così da rendere 'bancabili' i progetti.

Attuale criticità:
ricerca di un difficile equilibrio tra modelli di mercato e *governance* pubblica.



Non potrebbe essersi così costruito un sistema «autoreferenziale» che quindi non riesce a determinare efficienza mancando una salutare contrapposizione di interessi?

Lo Stato deve certamente definire una strategia energetica per tutelare gli interessi collettivi. Alcune infrastrutture, ritenute strategiche, possono essere sottoposte ad un controllo diretto dello Stato ma le altre dovrebbero essere lasciate alla concorrenza.

Per esempio, per la distribuzione gas è stato introdotto l'obbligo di affidamento e gestione del servizio non più per "singolo comune" ma per "ambito territoriale ottimale" (ATEM). L'obiettivo era aumentare la concorrenza a favore dei consumatori. Secondo un recente studio Bocconi, le gare per gli ATEM avranno il risultato pratico di concentrare il sistema sui grandi operatori già presenti sul mercato e di ridurre la concorrenza.

Così facendo, di questa riforma resteranno al sistema solo gli oneri di realizzazione e non gli attesi benefici.

Conclusioni

Proprio in questa fase di recessione , che potrebbe favorire fenomeni di concentrazione, ma guardando al futuro, occorre attuare scelte di campo responsabili, coraggiose e lungimiranti.

Bisogna lasciare spazio alla concorrenza, unica vera tutela per i consumatori, riducendo l'ambito del mercato di 'tutela'.

Bisogna garantire una pluralità di operatori e una buona liquidità del mercato all'ingrosso.

Bisogna ripensare il modello organizzativo del settore individuando i segmenti della filiera ritenuti strategici per il Paese e, per gli altri segmenti della filiera, da aprire alla concorrenza, accelerare un piano di privatizzazioni con percorso chiaro e trasparente.



ASSOGAS

ASSOCIAZIONE NAZIONALE INDUSTRIALI PRIVATI GAS E SERVIZI ENERGETICI

Ringraziamo per l'ascolto

Presenti oggi:

Dott. Stefano Bolla - Presidente e relatore

Ing. Francesco Carcioffo – Vice Presidente

Ing. Marco Bisi - Presidente Commissione Vendita

Ing. Marta Bucci - Responsabile Affari Istituzionali

Contatti:

Tel. 02 7381079

Fax 02 733342

E-mail segreteria@assogas.it